

VILLA DEI PRINCIPI PIO FALCÒ, LONGHI

230

Comune: Crespino.

Località: piazza XX settembre, area urbana di Crespino.

Rif. IGM: Crespino Fg. 76 I N.E.

Rif. IRVV: 00001185

Proprietà apparente: Longhi¹.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Il complesso sorge nel luogo in cui, probabilmente, si trovava un insediamento estense databile alla metà del XV secolo².

I Pio, un ramo di casa Savoia, si trasferiscono a Crespino nel 1620, dove hanno ricevuto l'investitura di vaste possessioni. Si presume abbiano iniziato la costruzione di una nuova dimora intorno alla metà dello stesso secolo. L'ultimo loro discendente è il principe Francesco Falcò, di origine spagnola³. In origine, il complesso era collegato con un approdo al Po tramite la «Strada del Cardinale», così chiamata per il fatto che i cardinali di casa Savoia alloggiavano nella villa⁴. L'insieme degli edifici è oggetto di una ristrutturazione in epoca neoclassica.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è composto dalla casa padronale e da un edificio adibito a scuderia e foresteria. I rustici, posti dietro la casa padronale, si affacciano su una vasta aia cui si accede da sud.

Un parco con piante secolari si estende a sud della casa padronale. La presenza stessa di questi alberi avvalorava l'ipotesi dell'esistenza di un antico grande giardino, del quale si è perduto il disegno.

Gli edifici architettonicamente connotati

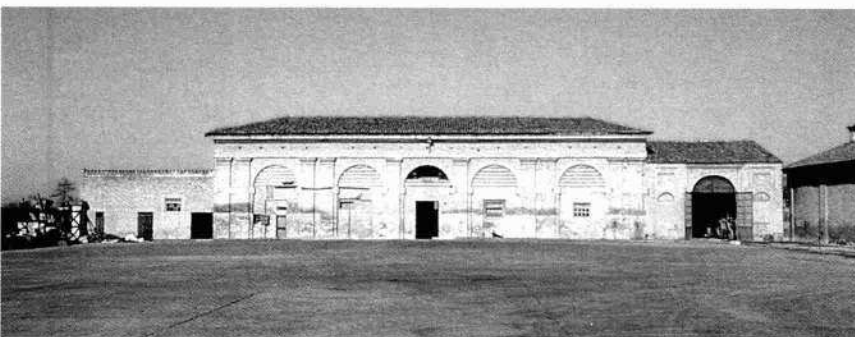
La casa padronale

La casa padronale, orientata in senso est-ovest, si sviluppa su quattro piani. Il piano terreno e il secondo piano hanno caratteristiche nobiliari, il primo piano è un mezzanino e l'ultimo è un sottotetto.

L'edificio è caratterizzato da un corpo sporgente centrale, con due loggiati sovrapposti. Il loggiato al piano terreno, composto da tre arcate rivestite da un intonaco lavorato a bugnato, è scandito da paraste con capitello dorico, mentre il loggiato al piano nobile, composto da tre arcate precedute da balconcini con parapetto in ferro battuto dalla sagomatura bombata, è scandito da paraste con capitello ionico.

La decorazione dell'edificio è completata dal cornicione modanato e dalla cornice marcapiano che corre sotto le finestrelle del sottotetto.

L'assetto planimetrico dell'edificio risulta molto complesso, ricco di collegamenti orizzontali e verticali tra le stanze del piano



terreno e del piano nobile. All'interno del corpo centrale si trovano i vani più importanti dell'intero edificio: il salone al piano terreno e quello del piano nobile. Il primo ha un soffitto ligneo a cassettoni, mentre il secondo presentava un soffitto affrescato, andato quasi completamente perduto.

La scuderia e foresteria

L'edificio adibito a scuderia e foresteria conserva ancora elementi tardo quattrocenteschi⁵, in particolare il cornicione a denti di sega e dentelli che conclude il fronte principale.

I rustici

Il complesso dei rustici è caratterizzato da un sistema di arcate, oggi parzialmente tamponate, scandite da grandi lesene singole o binate. Pregevole è il portale ad arco ribassato che si apre verso i rustici, recante lo stemma dei principi Pio in chiave di volta.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANOVA, 1971, pp. 42-43; SEMENZATO, 1975, p. 39; AA.VV., *Rovigo e...*, 1991, p. 244; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 153.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.



¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 153.

² Cfr. AA.VV., *Rovigo e...*, cit., p. 244.

³ *Ibid.*, p. 244.

⁴ *Ibid.*, p. 244.

⁵ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 39.

*La casa padronale
vista da sud-est (G.D.S. 1989)*

*Il fronte meridionale
delle scuderie (G.D.S. 1989)*

*Particolare del fronte orientale
della casa padronale (G.D.S. 1989)*